

PAESAGGIO GELIDO

Dalla mia cella squallida
vedo la neve bianca
come un'amante pallida
distesa in posa stanca;
gli alberi scarni, ossuti,
come giganti muti,
la stanno a contemplar.

Tra i rami storti e ruvidi
degli alberi spogliati
gracchiano corvi lividi
com'esseri dannati;
triste sibila il vento
sospiri di tormento
che fanno sussultar!

Le sette croci agili
del culto ortodosso
alzan le braccia fragili
dal tempio tutto rosso
levando, in gesto pio,
una preghiera al Dio
dal devastato Altar.

Triste paesaggio gelido,
come mi opprimi il cuore!
In te non v'è che il brivido
d'un essere che muore
tra il sogghignar dei corvi
dagli occhi biechi e torvi
nell'ansia di predar!

Franco MARTINI